

I numeri della crisi

Produzione industriale giù: la peggiore dal '97

Mansi (Confindustria): «Le banche dicono no a un'azienda su tre». Cassa di Risparmio: «No, prestiti in aumento»

Pacini (Unioncamere)
«Bisogna riaprire i rubinetti del credito e modificare i parametri degli studi di settore»

Crollano ordini e fatturati del manifatturiero, con una contrazione, nell'ultimo trimestre del 2008, del 9,2%, il peggior risultato dal '97. Eppure gli imprenditori toscani dimostrano di saperlo maneggiare il rischio di impresa, esibendo nel 2008, una crescita di nuove intraprese del 3,7%. Premessa lusinghiera quella di Antonella Mansi, presidente regionale di Confindustria che, sulla sequela di slide che fotografano la crisi del settore, non esita a lanciare un fendente alle banche, riproponendo la questione della difficoltà dell'accesso al credito. «Nonostante il protocollo "Emergenza economia" siglato lo scorso gennaio, tra la Regione e il sistema del credito regionale (le banche si sono impegnate a finanziare 480 milioni, ndr) — dice — il 30% delle imprese toscane denuncia l'impossibilità di ottenere nuova linfa dalle banche. Ora abbia-

mo finito il tempo — aggiunge — in questa partita ci giochiamo il nostro futuro. Perciò chiediamo che ognuno si assuma il proprio rischio d'impresa».

Un nuovo patto per il credito, è quello che chiede. E questa volta Confindustria vuole esserci con la Regione e le banche. Lo ha ribadito perentoriamente ieri la presidente, sottolineando che quello che è stato fatto fin qui, evidentemente, ha funzionato poco, forse male.

Prima del suo intervento, in cui ha alternato la sua veste politica a quella di imprenditrice, il rapporto ha fotografato la congiuntura dell'industria manifatturiera toscana. E il IV trimestre del 2008 a registrare le punte più basse della crisi, spiega Riccardo Perugi, responsabile dell'ufficio studi di Unioncamere, con una frenata nella produzione, che si attesta al -9,2% (-10,7% su scala nazionale) con un indice annuale della produzione che arretra del -3,9% rispetto al 2007, un po' meno peggio del resto d'Italia, dove in media si sprofonda al -4,8%.

Preoccupa sostanzialmente



Antonella Mansi (Confindustria) e Pierfrancesco Pacini (Unioncamere)

il vuoto di domanda, con un calo del -8,8% nel mercato nazionale e del -7,4% su quelli esteri. E il 2009 non sarà meglio. Intona le preoccupazioni il presidente di Unioncamere Toscana, Pierfrancesco Pacini. Dice: «Bisogna riaprire i rubinetti del credito e modificare i parametri degli studi di settore. Apprezziamo le misure adottate dalla Regione Toscana — ha aggiunto infine Pacini — che ha destinato 48 milioni a Fidi Toscana per la garanzia ai crediti, ma le misure sono insufficienti. Il nodo da sciogliere è ancora l'accesso al credito».

Replica la Cassa di Rispar-

mio di Firenze. E fa sapere che a gennaio i volumi degli impieghi hanno toccato i 150 milioni. E' il costo del denaro, purtroppo ancora alto, secondo Crf, il vero problema, soprattutto per le imprese più piccole.

Riguardo agli indicatori, il 2008 segna il ritorno ad una fase recessiva, dopo un biennio con segno più. Cresce però il numero di imprese manifatturiere non artigiane (55 in più rispetto al 2007). Una dinamica che rivela il lento processo di riorganizzazione del sistema industriale, dove a difendersi meglio sono le Pmi.

Loredana Ficichia



COSI' LA TOSCANA NEL 2008

	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	Totale annuo
Produzione	-0,9	-2,6	-3,0	-9,2	-3,9
Fatturato	0,5	-0,8	-2,3	-8,8	-2,9
Ordini interni	-1,6	-2,8	-3,8	-8,9	-4,3
Ordini esteri	-1,2	-2,6	-3,1	-7,4	-3,6
Occupati	1,2	0,6	-0,1	-1,4	0,1
Prezzi alla produzione	3,0	3,2	2,9	0,6	2,4

-10,7% Dato nazionale IV trimestre 2008 **-4,8%** Dato nazionale totale 2008

COSI' PER SETTORI (IV trimestre 2008)



Fonte: Unioncamere - Confindustria Toscana

OBELIX

Provincia

Mezzo milione per i disoccupati

È di 500 mila euro il fondo di solidarietà stanziato dalla Provincia di Firenze a sostegno dei lavoratori espulsi dal lavoro e delle loro famiglie. Il Consiglio provinciale ha approvato la mozione presentata dai gruppi Pd, La sinistra e Pdc. «È il momento che le istituzioni territoriali assumano iniziative adeguate a fronteggiare la crisi, dato che l'azione del governo non soddisfa nessuno, da Confindustria alle parti sociali», afferma il capogruppo Pd Riccardo Gori, primo firmatario della mozione. Respinto, invece, l'emendamento dell'opposizione che avrebbe voluto aumentare il fondo di ulteriori 250.000 euro recuperando le risorse attraverso l'abolizione del Consiglio degli stranieri.